

**Le novità.** Allo studio i costi: potrebbe entrare nel collegato lavoro

## Spunta la Cig anche per i precari

**Marco Rogari**

ROMA

È uno dei punti fermi del probabile maxi-emendamento alla Finanziaria in arrivo in Aula alla Camera. Si tratta dell'irrobustimento della "dote" per la proroga nel 2009 degli ammortizzatori sociali in deroga (da 450 a 600 milioni), che già aveva fatto capolino nelle scorse settimane a Montecitorio nel corso dell'esame del "collegato Lavoro" e che poi è rispuntato all'inizio di questa settimana, ma senza fortuna, in commissione durante l'esame del "Bilancio". Il suo via libera viene considerato quasi certo. Anche perché il Governo guarda con molta attenzione al rafforzamento degli strumenti di sostegno per fronteggiare le ricadute della crisi finanziaria sulle imprese e sul mondo del lavoro. E in quest'ottica i tecnici dell'Esecutivo starebbero studiando l'estensione della Cig anche ai

parasubordinati (collaboratori e via dicendo).

Nel caso in cui i ministeri del Welfare e dell'Economia dovessero convincersi della praticabilità dell'operazione, il ritocco verrebbe apportato al collegato Lavoro alla manovra estiva, che è attualmente all'esame del Senato. Al momento, comunque, si tratterebbe solo di

un'ipotesi non ancora avallata a livello politico dal ministro Maurizio Sacconi.

Tornando alla Finanziaria, il maxi-emendamento che il relatore, Gaspare Giudice (Pdl), potrebbe presentare per "riunire" tutti i ritocchi "graditi" al Governo dovrebbe contenere anche le novità sull'ammortamento del Patto di stabilità interno, seppure in una versione "ristretta" rispetto a quella proposta originariamente dal relatore (calcolo della spesa non più sull'ultimo anno ma sulla media del

quinquennio). Possibile l'ok anche alle micro-iniezioni di risorse alle Forze dell'ordine e alle forze di polizia in nome della "specificità" dei due settori rispetto al resto del comparto del pubblico impiego. Resta da sciogliere invece il nodo dell'eliminazione dei tagli ai fondi per le scuole paritarie. Anche perché il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, pur annunciando la disponibilità dell'esecutivo ad accogliere qualche modifica, ha ribadito che i saldi della Finanziaria non possono cambiare in nessun modo. Sull'eventuale maxi-emendamento Vegas non si è sbilanciato.

A questo punto resta da vedere se le votazioni in Aula, che cominceranno martedì, si snoderanno su un unico maxi-emendamento della commissione Bilancio (sub-emendabile) e sui più emendamenti del relatore comunque "selezionati". La maggioranza, che nei

giorni scorsi aveva più volte manifestato malumore per la "bilndatura" del testo voluta dal Tesoro, dovrebbe essere parzialmente accontentata. Più difficile che passino modifiche dell'opposizione.

Intanto la polemica, partendo dalla questione della emendabilità del testo, si estende anche al Mezzogiorno e in particolare allo svuotamento del Fondo per le aree sottoutilizzate. Un "dimagrimento" che crea problemi nella maggioranza e non poche bordate da parte dell'opposizione. È soprattutto il Movimento per le autonomie (Mpa) che fa i conti e denuncia che «si tratta complessivamente di circa 20 miliardi di euro sottratti letteralmente allo sviluppo e alla crescita del Mezzogiorno». Ma anche l'opposizione chiede a gran voce il reintegro dei fondi.